

COLLEZIONI

Papabili

*Alcuni spunti
per collezionare
il Vaticano*

di **Rosalba Pigini**

Dopo otto anni, il 12 marzo ha avuto inizio un conclave particolare perché scaturito non dalla morte di un pontefice ma dalla sua rinuncia al ministero petrino. Possiamo di certo considerarlo un avvenimento storico: non a molti è capitato in passato di vivere un simile passaggio di consegne e presumibilmente continuerà anche in futuro a rimanere un fatto straordinario.

Da tutto il mondo riflettori puntati sul piccolo Stato della Città del Vaticano, sui suoi cerimoniali e sulle elezioni del nuovo Pontefice. Ma è anche il momento propizio per gli appassionati di filatelia per riflettere su quanti spunti collezionistici interessanti possono derivare dai francobolli vaticani.

Il periodo tra la fine di un papato e l'inizio del successivo è denominato Sede Vacante per la momentanea assenza del Capo dello Stato. Non appena il soglio pontificio rimane scoperto, le Poste vaticane emettono una serie di francobolli da utilizzare per tutto il tempo necessario ai cardinali elettori

ad accordarsi sulla scelta del nuovo Pontefice. Il primo marzo ha visto la luce la serie di quattro valori disegnata da Daniela Longo – da 70 e 85 cent., 2 euro e 2.50 – corrispondenti alle tariffe base per le quattro aree di destinazione riportate nel tariffario.

Questa settima serie di Sede vacante – la prima fu emessa nel 1939 – è rimasta tradizionalmente legata al simbolo della Reverenda camera apostolica sorretta da un angelo.

Per il limitato lasso di tempo d'uso i francobolli delle Sedi vacanti costi-

tuiscono un'attrattiva nelle collezioni "papali" e se nuovi si reperiscono abbastanza facilmente (tranne i primi di cui furono stampate solo 155.100 serie) regolarmente viaggiati su documento sono sempre reperti interessanti e ricercati specialmente se usati per assolvere a servizi accessori come la raccomandazione.

L'ultima serie di Sede vacante differisce in realtà da ogni altra: l'annuncio di Benedetto XVI, dato l'11 febbraio, di lasciare il suo incarico il 28 dello stesso mese ha dato tempo all'Ufficio filatelico vaticano di pensare e approntare i francobolli per l'interregno in modo che fossero disponibili già dal 1° marzo, primo giorno di effettiva vacanza. Ne deriva che di documenti realmente viaggiati se ne vedranno



certamente più del solito ma la minore rarità sarà bilanciata dalla portata storica dell'evento che quei francobolli incarnano.

Se la Sede vacante è il preludio a un nuovo papato, questo è poi caratterizzato da francobolli e interi postali propri con cui molti formano collezioni a sé. Una collezione completa del Vaticano presenta infatti alcuni "intoppi" iniziali, e ancor più difficoltà si presentano a chi vuole tentare una trattazione storico-postale: il materiale regolarmente viaggiato in tariffa, anche una comune lettera, è sovente introvabile.

Sul fronte tematico, sono invece vari gli spunti collezionistici, a cominciare dai viaggi papali.

Sono stati 24 quelli effettuati da Joseph Aloisius Ratzinger e danno vita a una raccolta non molto imponente.

Da record invece quella per i viaggi di papa Wojtyła, salito al soglio pontificio con il nome di Giovanni Paolo II. Raccontano 27 anni di pontificato, 104 viaggi apostolici e 1.163.865 km percorsi in aereo per toccare ogni angolo della terra.

Sono circa 1.200 buste e un numero imprecisato di francobolli emessi da paesi di tutto il mondo e occorrono circa 25 raccoglitori per custodire il tutto in modo organico.



Federico Matassoli, marchigiano e appassionato filatelista da una vita, le buste dei viaggi di Giovanni Paolo II le ha tutte. Uno dei papati più lunghi della storia della Chiesa e una collezione da esposizione, come a Loreto nel febbraio del 1998, ammirata anche dal cardinale Sodano in visita al Santuario della Madonna. Lo stesso Sodano al quale, in qualità di decano del Collegio dei Cardinali, è spettato il compito di convocare il recente con-

clave. *L'extra omnes*, il fuori tutti in latino, è stato pronunciato alle 17 del 12 marzo e da quel momento i 115 cardi-



nali elettori sono rimasti soli sotto quel capolavoro assoluto che sono gli affreschi della Cappella Sistina eseguiti da Michelangelo Buonarroti tra il 1536 e il 1541.

Perché non farsi tentare, allora, da un raccoglitore pieno di francobolli che riproducano la bellezza e l'armonia delle opere d'arte, magari proprio i mille particolari della Cappella Sistina? Spunto anche per ampliare le nostre conoscenze, approfondendo le storie che il talentuoso Maestro toscano ha immortalato nelle lunette della volta tra apostoli, sibille e profeti.

